

COORDINAMENTO TOSCANO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Via F. Simonetti 55100 S. Vito - Lucca - tel./fax 0583.440615 C.F. 90031460471

Sito: www.coordinamentotoscanosalutementale.it e-mail: info@coordinamentotoscanosalutementale.it

RELAZIONE CONVEGNO QUANTO LA PERSONA E' AL CENTRO DELLA SUA CURA?

9° convegno di programmazione dei servizio integrati per la Salute Mentale 29 novembre 2013 Auditorium gruppo MPS Via Panciatichi,87 FIRENZE



Il 29 Novembre 2013 si è svolto con successo e con una partecipazione di oltre 300 persone, a Firenze presso l'auditorium del Gruppo MPS in Via Panciatichi 87, il Convegno "Quanto la persona è al centro della sua cura. 9° convegno di programmazione e verifica sul funzionamento dei servizi integrati per la salute mentale" organizzato dal Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale insieme alla Regione Toscana. Un appuntamento ormai consolidato che annualmente, in occasione degli eventi organizzati intorno alla Giornata Nazionale per la Salute Mentale del 5 dicembre, fa il punto della situazione sullo stato di salute della psichiatria in Toscana, a seguito degli incontri preparatori di verifica e di monitoraggio sui territori delle 12 aziende USL toscane.

Il Convegno è stato patrocinato dal Ministero della Salute con la collaborazione del CESVOT, della Provincia di Lucca, dell'Azienda USL 2 di Lucca.

La **Presidente del Coordinamento Toscano, Gemma Del Carlo,** ha aperto i lavori leggendo la lettera che il Presidente della Regione Enrico Rossi, non potendo essere presente per impegni istituzionali, ha inviato con i suoi saluti e i suoi ringraziamenti per il lavoro svolto. Segue la lettera.

REGIONE TOSCANA



Firenze, 28 Novembre 2013

Gentile Presidente Del Carlo,

ringrazio per l'invito a partecipare al Convegno annuale organizzato dal Coordinamento toscano delle Associazioni impegnate nel campo della salute mentale in collaborazione con la Regione Toscana, ma purtroppo impegni assunti in precedenza mi impediscono di essere presente.

Voglio comunque confermare l'impegno della Regione Toscana a non ridurre le risorse disponibili per la tutela della Salute Mentale nonostante l'attuale situazione di crisi e ribadire l'attenzione verso l'infanzia e l'adolescenza attraverso il riconoscimento e l'accoglienza del disagio, l'individuazione precoce e la presa in carico dei disturbi.

Proprio la crisi spinge a rafforzare ulteriormente ed ottimizzare l'integrazione tra ambito sociale e sanitario garantendo la continuità dei percorsi di cura e l'efficacia dei progetti terapeutico - riabilitativi personalizzati.

Il vostro Convegno annuale, giunto alla nona edizione, è anche la sede per una verifica dell'applicazione delle disposizioni regionali e per l'analisi delle criticità esistenti. Vi ringrazio per la preziosa collaborazione che potrà favorire migliori risposte per la tutela della salute mentale e dei diritti di cittadinanza.

La Regione Toscana è vicina alle persone che soffrono di un disagio mentale ed alle famiglie impegnate in un difficile percorso di attenzione e di cura.

Enrico Rossi

L'Assessore regionale al Diritto alla Salute Luigi Marroni, nel Suo intervento, ha ripreso la lettera del presidente Rossi e ha ribadito l'importanza della collaborazione tra associazioni, istituzioni e i servizi socio-sanitari che è indispensabile e fondamentale per raggiungere dei risultati in questo campo. In particolare, sottolinea il rapporto di collaborazione che la Regione Toscana ha avviato con il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale che ha permesso la realizzazione di una seria di azioni congiunte significative per la promozione della salute mentale nella cittadinanza e per la crescita culturale del sistema dei servizi socio-sanitari nel loro insieme, come previsto dal protocollo di intesa che è stato stipulato lo scorso anno tra Regione Toscana e Coordinamento. Anche quest'anno prima di questo convegno ci sono state una serie di tavole di lavoro e di incontri tra le direzione generali, le società della salute, i comuni, le provincie, le associazioni in cui è stato possibile fare il punto e valutare lo stato di avanzamento delle cose, ma questa modalità, come già sottolineato lo scorso anno, deve trovare maggior spazio nell'ambito della consulta del dipartimento della salute mentale ormai costituita quasi in tutte le aziende per favorire la partecipazione attiva degli utenti e dei familiari alla programmazione e alla verifica dei programmi. Anche la condivisione del progetto sulla individuazione dei nuovi indicatori per la salute mentale con il metodo "DELPHI" per i quali le associazioni e gli utenti hanno dimostrato un forte interesse e vi hanno partecipato attivamente, ha permesso di individuare dei nuovi indicatori per i servizi della salute mentale sia di adulti che di infanzia e adolescenza, che daranno la possibilità di quantificare oggettivamente per valutare cosa realmente è stato compiuto. Altra cosa importante sottolineata dall'Assessore è la riforma organizzativa, che non include la salute mentale, salvaguardata dai continui tagli imposti dal governo, in modo che non venissero intaccate le risorse ad essa riservate. Nel 2012 è stato registrato un aumento delle risorse: sono stati impiegati 263 milioni di € anziché 261 milioni di € del 2011, confermando che anche per questo anno la le risorse per la salute mentale non diminuiranno. Sottolinea però va che non sempre maggiori risorse equivalgono a miglior qualità perché talvolta, tali risorse non vengono spese al meglio e per questo sono necessarie una ottimizzazione e una più precisa regolamentazione. Tutti questi aspetti verranno inseriti nella proposta che la Regione sta elaborando in questo periodo per l'edizione del nuovo piano sanitario e sociale integrato Marroni sottolinea inoltre le priorità su cui intervenire, in modo principale quella relativa all'Infanzia e Adolescenza per la quale il garantire l'individuazione precoce del disturbo è un obiettivo fondamentale per i percorsi di cura. La continuità di cura nell'età evolutiva con il coinvolgimento della famiglia è assolutamente importante. Obiettivo primario è ridurre le liste di attesa e garantire poi alle persone portatrici di presunte patologie complesse una presa in carico multi professionale con progetti terapeutici rieducativi personalizzati, in collaborazione anche con il pediatra. Siamo l'unica regione ad aver attivato un percorso che ci permette di individuare i bambini con disturbo dello spettro autistico oltre che con disturbi della comunicazione. Il lavoro e l'abitare sono obiettivi principali su cui restano molte difficoltà; fondamentale è l'integrazione dei servizi sociali e sanitari. Marroni si impegna a garantire la l'attuazione del protocollo di intesa per promuovere i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le cooperative di tipo B per l'inserimento delle persone svantaggiate che prevede l'affidamento di una quota indicativa dell' 8% dei servizi a questo tipo di cooperative. Si stanno concludendo i lavori per la definizione delle linee di indirizzo per il riconoscimento precoce e la gestione integrata tra i medici di medicina generale e i dipartimenti di salute mentale che andranno a integrare, a seconda della patologia, interventi farmacologici, psicoterapici, educativi e di auto aiuto.

Siamo molto attivi nel programma per il superamento dell'OPG dove stiamo aspettando un approvazione specifica e con i finanziamenti nazionali saranno previsti tre livelli di integrazione: una struttura ad alta sicurezza, il territorio puro, ovvero il ritorno a casa e delle strutture intermedie. Al termine del Suo intervento, Marroni ha rassicurato i cittadini toscani, impegnandosi con fermezza anche quest'anno a non tagliare le risorse per la salute mentale. Gemma Del Carlo ha apprezzato l'intervento dell'Assessore, sottolineando però quanto in realtà, poi, la situazione che troviamo sul territorio non sia conforme a ciò che la Regione prevede. Marroni allora propone di fare diverse verifiche intermedie, nell'arco dell'anno, in previsione del Convegno di verifica annuale, con ciascuna Direzione Aziendale.

In rappresentanza dell'Assessore alle attività produttive, lavoro e formazione della regione Toscana, Gianfranco Simoncini, interviene Sabina Stefani, che ricorda due iniziative che la Regione sta portando avanti sul tema della formazione lavorativa, da una parte l'avviso pubblico per l'attuazione delle politiche attive dell'inserimento dei soggetti in condizione di svantaggio,e dall'altra la promozione di tirocini extracurricolari per i quali sono previste alcune norme di maggior favore per il coinvolgimento di soggetti svantaggiati, secondo la legge 381, o disabili, secondo la legge 68. L'avviso mette a disposizione dei datori di lavoro privati dei contributi per promuovere l'inserimento o il reinserimento di tali soggetti, attraverso l'erogazione di incentivi per assunzione con contratto a tempo interminato o con contratto a termine di almeno 3 mesi con prospettiva di stabilizzazione del lavoratore stesso o l'erogazione di voucher formativi per la riqualificazione delle persone assunte e voucher di concilazione per l'acquisto dei servizi di cura per minori, disabili e anziani. Dal maggio-giugno 2012 sono stati coinvolti 950 lavoratori per un importo di circa 3,5 milioni di € impegnati. L'altra iniziativa è quella relativa alla promozione di tirocini formativi extracurricolari perché la Regione offre ai giovani di prepararsi al lavoro con un adeguata formazione che la regione ha voluto tutelare in quanto è un'opportunità professionalizzante reale di apprendimento e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. L'attivazione dei tirocini è gestita dai centri per l'impiego, università, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato che vigilano sulla regolarità e sulla qualità del periodo formativo. Per incentivare l'assunzione a fine tirocinio la regione mette a disposizione per assunzioni a tempo indeterminato 8000€ o 10000€ se vengono assunti disabili,nel caso di assunzioni a tempo determinato vengono elargiti 4000€ che diventano 5000€ nel caso di soggetti disabili o svantaggiati. Le caratteriste specifiche dei tirocini per queste categorie sono la durata. che viene elevata a 24 mesi rispetto ai 6 mesi ordinari, l'età che non ha limite, e il fatto che può essere ripetibile. Da giugno 2011 a agosto 2013 sono stati attivati oltre 10000 tirocini e 1250 sono stati attivati con soggetti disabili; per quanto riguarda il lato economico sono stati impegnati 16,8 milioni di € e di questi, 3,7 milioni di € a favore di soggetti disabili e svantaggiati.

Gemma Del Carlo ha presentato la valutazione delle Associazioni di familiari e utenti. Dopo aver introdotto i suoi scopi ha parlato del percorso con la Regione Toscana, iniziato con l'attuale Presidente Rossi e che continua con gli attuali Assessori alla Sanità, alle Politiche Sociali e altri Assessorati che li incoraggiano a continuare il percorso intrapreso. La collaborazione in atto da anni con la Regione è stata formalizzata con la delibera n. 404 (emanata dalla Giunta Regionale Toscana il 14/05/2012 e firmata il 05/07/2012) - protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Coordinamento. Ha ricordato che questo è il nono convegno che si ripete puntuale dal 2005 e vede il Coordinamento allo stesso tavolo con la Regione, Aziende Usl e Comuni per programmare e verificare l'effettiva applicazione delle leggi regionali previste, pienamente condivise dalle associazioni, ma poco applicate sul territorio. L'intervento è proseguito con l'elenco delle criticità emerse nei 12 incontri territoriali che il Coordinamento, insieme alla Regione Toscana ha organizzato: i dati per la Salute Mentale inviati alla Regione dalle Aziende risultano avere molte discordanze superabili attraverso un unico nuovo sistema informatico flusso a eventi che, dal prossimo anno, andrà in regime e farà pervenire i dati "real-time" alla Regione senza passaggi intermedi e portando così ad un miglior uso delle risorse umane. Il Coordinamento ha poi elencato cosa dovrebbero contenere i dati. E' stato chiesto di utilizzare i mezzi informatici per tracciare la storia dei pazienti e facilitare il percorso con il medico di famiglia e pediatra, di ridurre le lunghe liste di attesa per l'età evolutiva, per la quale è essenziale intervenire per tempo evitando successive complicanze. Altro problema riscontrato è stato l'elevato numero di ricoveri, è stato chiesto di ricoverare solo se necessario e aumentare l'assistenza territoriale. E' stata denunciata la mancanza di dati sull'attività socio assistenziale, per la quale sono state riscontrate difficoltà nella progettazione tra Comuni e Aziende; per gli inserimenti lavorativi si ribadisce l'importanza terapeutica del lavoro che favorisce l'autonomia dei nostri ragazzi e di conseguenza l'autostima. A Tal proposito il Coordinamento ha organizzato un convegno di approfondimento delle buone pratiche relative al lavoro in Toscana il 30 maggio 2013 a Firenze; si intravede buone prospettive nell'agricoltura sociale. Il 2 settembre 2013 si è tenuto un incontro nella nostra sede con i Parlamentari Toscani: è stato chiesto ai parlamentari presenti, Federico Gelli (Commissione affari sociali), Caterina Bini (Commissione attività produttive, commercio e turismo),

e al Presidente della IV Commissione sanità Regione Toscana Marco Remaschi di farsi portavoce in particolare sull'innalzamento del reddito annuo di chi ha l'invalidità inferiore al 100%. Remaschi si è attivato tempestivamente portando la mozione al Consiglio Regionale ed è stata approvata all'unanimità. E' stata chiesto di rispettare la chiusura dell'OPG di Montelupo prevista per il nuovo anno; è stata ribadita l'importanza del progetto individuale e personalizzato e della valutazione degli interventi, la condivisione dell'Empowerment dell'utente nella salute mentale dell'OMS e le difficoltà tra DSM e SERT. Il Coordinamento chiede alla Regione di valutare l'adeguamento delle linee guida – attualmente in essere - per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei minori e negli adulti con quelle emanate dal Ministero della Salute nell'Ottobre 2011 all'interno delle quali è indicata l'appropriatezza degli approcci terapeutici.

Manuela Sassi, Ricercatrice del CNR-ILC di Pisa, ha portato un aggiornamento rispetto allo scorso anno sui risultati statistici di una ricerca condotta dall'Osservatorio della Comunicazione Sanitaria di Pisa, dove sono stati raccolti 12 anni completi di articoli che riguardano i trattamenti sanitari sui quotidiani "Il Corriere della Sera", "La Repubblica" e "La Stampa"; il risultato è rimasto praticamente lo stesso: il tema della Salute Mentale è trattato veramente poco dai giornali non affrontando pertanto temi importanti che influiscono sulla vita dei cittadini.

Maria Grazia Bertelloni, Presidente delle rete regionale Toscana Utenti per la Salute Mentale, nel suo intervento ha illustrato il lavoro svolto dalla Rete, ribadendo l'importanza del protagonismo che deve essere riconosciuto agli utenti dai servizi. Inoltre ha parlato del coordinamento nazionale cioè di un gruppo di persone che parla, si confronta e prende decisioni in autonomia, creando la possibilità per gli utenti di avere maggior credito e rilevanza in un mondo in cui per loro è molto esser presi in considerazione seriamente.

E' seguita la lezione magistrale "L'appropriatezza della prescrizione farmacologica e il consenso dell'utente" tenuta dal **Prof. Andrea Fagiolini,** Direttore del Dipartimento interaziendale salute mentale di Siena e Coordinatore della Commissione regionale per il governo clinico della salute mentale della Regione Toscana; il Prof. Fagiolini ha affermato che la depressione è una malattia molto diffusa in quanto il 20% della popolazione ne vive un episodio almeno una volta nella vita ed è stimata diventare nel 2020 la seconda patologia più prevalente a livello mondiale. Il Prof. Fagiolini ha sottolineato come sia necessario coinvolgere il più possibile il paziente per un trattamento personalizzato e condiviso integrando il farmaco, fondamentale per certe patologie, con terapie psicologiche, educative e di sostegno che favoriscano l'integrazione della persona e la sua autonomia.

E' seguita la relazione "Farmaci generici in salute mentale" tenuta da **Loredano Giorni**, Responsabile Settore Politiche del farmaco, innovazione e appropriatezza della Regione Toscana che si è impegnato a fare ricerche con noi sull'efficacia del farmaco generico in salute mentale.

Barbara Trambusti, Responsabile settore politiche per l'integrazione socio sanitaria e la salute in carcere Regione Toscana, ha illustrato la situazione della salute mentale in Toscana e la nuova programmazione socio sanitaria.

Sono seguiti gli interventi preordinati delle varie Associazioni.

Nel pomeriggio coordinato da Kira Pellegrini e Gemma Del Carlo si è svolto il confronto tra le **Direzioni Generali delle aziende USL** alle quali era stato posto il quesito "Quali risposte concrete per la salute mentale rispetto alle risorse, al turn over del personale, alla non attuazione delle leggi e delle linee guida regionali". Ci rammarica constatare che non tutti i Direttori Generali erano presenti, nonostante fossero stati invitati dall'Assessore Marroni stesso. Pistoia era rappresentata dal Direttore Generale, Lucca e Grosseto dal Direttore Sanitario, le altre da delegati non facenti parte della Direzione Aziendale che comunque hanno potuto apportare un intervento limitato. Ciascuna Azienda s'impegnerà a rispettare ciò che viene richiesto a livello regionale pur nelle difficoltà che la crisi comporta.

Nel dibattito che è seguito alcuni utenti hanno denunciato inefficienze dei servizi di Salute Mentale di Firenze. Mentre un utente di Lucca ha concluso il dibattito portando una nota di ottimismo e ha ringraziato i servizi di Salute mentale e le associazioni che l'anno aiutato nel percorso di guarigione.

Gemma Del Carlo ha invitato le associazioni a lavorare sul territorio. Durante i lavori sono state dette cose molto importanti e nonostante il periodo economico difficilissimo familiari, utenti, professionisti e istituzioni hanno parlato con una voce unica ed hanno dichiarato la loro completa disponibilità ed impegno a collaborare insieme per migliorare complessivamente i servizi.

Conclude il Convegno **Marzia Fratti** ringraziando il coordinamento e sottolinea l'importanza di questo incontro di verifica annuale che vede tutti allo stesso tavolo per programmare e verificare lo stato dei servizi integrati di salute mentale.

Segue l'intervento di Marco Remaschi che è stato presente per tutta la mattina e per impegni ha dovuto lasciare il convegno lasciando la sua relazione.

Marco Remaschi

Presidente IV Commissione consiliare Sanità e politiche sociali

Innanzitutto tengo a rendere omaggio agli intervenuti, su tutti la cara Gemma che ringrazio per il caloroso invito trasmessomi. Porgo i saluti miei personali oltre a quelli di tutti i colleghi della IV commissione Sanità e Politiche sociali della Regione Toscana. Ormai da troppe edizioni mi trovo, mio malgrado, costretto a dare il là al mio intervento in questo appuntamento, divenuto negli anni una delle più prestigiose cornici entro le quali approfondire e sviluppare progetti ed idee intorno alle prospettive della salute mentale in Toscana, dovendo ricordare la pesantezza strutturale all'interno della quale si collocano oggi i servizi alla persona nel loro complesso.

In un contesto nazionale, mondiale di grave difficoltà anche la nostra Toscana, per anni modello in termini di offerta socio-sanitaria, comincia a segnare il passo. Ce lo dicono le statistiche, ma soprattutto lo si percepisce confrontandoci quotidianamente con operatori e pazienti. In un tempo caratterizzato dalla evidente contrazione delle risorse messe a disposizione per le politiche della salute, c'è bisogno di rilanciare con forza nuovi modelli e strategie capaci di garantire eguale qualità e quantità delle prestazioni grazie ad una profonda riorganizzazione del sistema.

In quest'ottica il perdurante ritardo nel completamento del nuovo Piano Socio-Sanitario integrato non fa che appesantire il contesto nel quale si colloca la nostra esperienza toscana. E' infatti proprio da questo strumento, in grado di dettare gli indirizzi agli attori del sistema finalmente in modo integrato, che si attendeva il salto di qualità capace di poterci far guardare oltre la crisi del sistema.

Oggi, avendo ormai imboccato la parte finale della legislatura, l'assenza di un così necessario strumento di programmazione delle politiche socio-sanitarie ha prodotto il manifestarsi sul territorio di autonome iniziative condotte sempre più spesso a livello di singola azienda sanitaria, nell'ottica di un apparente e non certo soddisfacente governo dei budget secondo modalità differenziate fra territorio e territorio. Dico questo ormai da molti mesi auspicando che tale appello non cada nel vuoto: occorre un sussulto di orgoglio, capace di consentirci di riscrivere un nuovo progetto magari calibrato su un orizzonte temporale diciotto/ventiquattro mesi – più circoscritto, in grado però di incidere con forza sui punti nevralgici del sistema così da costruire le condizioni per un vero rilancio del modello-Toscana per le politiche socio-sanitarie.

Fra i punti da collocare al centro della nuova prospettiva dovremo certamente inserire il tema della Salute Mentale. In quante occasioni ci siamo confrontati su un concetto che oggi per me, come fortunatamente per tanti, è diventato vero convincimento: non c'è salute senza salute mentale. Di questo percorso culturale, mirato a declinare i contenuti di questa idea, dobbiamo innanzitutto dar merito al Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale che in questi anni ne ha fatto una vera bandiera. Anche in questo settore c'è bisogno di prevenzione, del raggiungimento di adeguati livelli essenziali di assistenza, ma soprattutto di un'adeguata programmazione sanitaria psichiatrica finalizzata alla valorizzazione delle competenze della persona oltre alla partecipazione attiva di utenti e familiari dei servizi.

Come ricordavo sopra, il tempo che stiamo vivendo, non ci consente di far voli pindarici: c'è necessità di programmare poggiando questo lavoro sulla concretezza. Il sistema che ruota intorno alla salute mentale in Toscana, a riguardo, ci è da esempio. Ne sono testimonianza il lavoro quotidiano, spesso portato avanti nell'ombra ma sempre con grande energia e competenza.

Concludo proprio con questo auspicio che auguro a noi come a tutto il sistema socio-sanitario toscano: che dagli esempi migliori, come quello incarnato dal metodo di lavoro e programmazione mostrato negli anni dagli amici del coordinamento toscano delle associazioni operanti nel campo della salute mentale, si possa trovare vera ispirazione e nuove energie per rilanciare con forza l'intero sistema regionale delle politiche per la salute. La Toscana è una grande realtà, la Toscana ancora ce la può fare.